

za, saranno pronti a ritornare a quel Paterno seno, dal quale non sono srapati, che dalla forza, e dalle minaccie.

Durante questo colloquio si andavano facendo le sottoscrizioni, le prime delle quali furono quelle de' già noti mal intenzionati, come in seguito mi venne riferito, a promuovere, le quali erano ispezionati li due Uffiziali Francesi Lhermit e Boustion. In tanta pressura di momento volai rapidamente col pensiero sugli espedienti tutti (se pure ve ne erano) che potessero aver luogo in sì terribile istante, ma tutti si presentarono alla mia mente, o come inutili, o come fuori di tempo, o senza alcun fondamento estremamente azzardosi, ed atti soltanto non ad estinguer un incendio, che io giudicai parziale, ma a farlo con maggior celerità diffondere per l'altre vicine Provincie.

Ignaro della sorte di Brescia, che ad arte erasi sparso ritrovavasi alla medesima giattura, nel desiderio e nel dovere di operare di concerto colla Primaria Carica, spedì immediatamente un Espresso sforzato a quella Parte, e successivamente un altro colle più recenti notizie di ciò, che accadeva, implorando consiglio ed assistenza. In tanto il Comandante Francese mostrando non essere bastantemente tranquillo sulle fatteggi verbali comunicazioni volle esserne certificato in iscritto, invitandomi a farlo con suo biglietto, nel quale avanza pure la risoluta domanda, che sieno assolutamente levate le Militari notturne Pattuglie, e minorate quelle de' bassi Ministri, aggiungendo in voce al Capitan Corner, cui consegnò il Biglietto, che se non avessi eseguito, avrebbe fatto fuoco sopra la Veneta Truppa, e sarebbe passato a delle forti risoluzioni contro la mia Persona. Io insistei quanto fu mai possibile per farlo declinare dall'irragionevole domanda, ma finalmente alla replicate sempre più vive minaccie mi fu forza il piegare. Non per questo però cessarono i militari movimenti Francesi, i quali anzi con più vigore ad universale terrore si andarono spiegando minaccianti pessime conseguenze.

Furono precettati dal Comandante Francese i Bassi Ministri ad astenersi da qualunque arresto in pena d'essere fucilati. In tanto le forzate sottoscrizioni si andavano rapidamente moltiplicando, ed il concorso continuato de' buoni Cittadini al mio Palazzo portandomi i loro generali lamenti isfogando col pianto l'amarezza de' loro cuori, protestando in faccia a Dio, ed in faccia al Principe la loro fedeltà, e deplorando la loro sorte empirono l'animo mio di dolore insieme, e di tenerezza. Al cader del Sole furono chiuse le Porte della Città, e tolta intieramente ogni comu-
ni-